MEMORIA VITA

V Commissione permanente (Bilancio, tesoro e programmazione) – Camera dei deputati

Esame del disegno di legge di bilancio 2027 | Campagna «5 per mille, ma per davvero»

1. Il valore del 5 per mille e il quadro normativo

Il 5 per mille non è soltanto una voce di bilancio: è uno dei modi più concreti con cui i cittadini partecipano alla vita del Paese. Con una firma nella dichiarazione dei redditi, ogni contribuente indica a chi affidare una quota delle proprie imposte, riconoscendo il valore di chi sostiene le persone più fragili, accompagna le famiglie, alimenta la ricerca e costruisce legami nelle comunità. Dietro ogni scelta c'è un rapporto di fiducia tra cittadini e organizzazioni che operano per l'interesse generale.

Questa fiducia merita una risposta coerente da parte delle istituzioni. Il 5 per mille non richiede un esborso aggiuntivo al contribuente, ma gli consente di orientare una quota dell'IRPEF già dovuta. Quando un tetto di spesa riduce proporzionalmente gli importi destinati agli enti, si crea una distanza tra la volontà espressa e il sostegno effettivamente riconosciuto. Colmare tale distanza significa tutelare non solo le risorse delle organizzazioni beneficiarie, ma anche la credibilità dello strumento e il significato della partecipazione dei cittadini.

Sul piano normativo, il 5 per mille costituisce uno strumento di sussidiarietà fiscale che consente di destinare una quota dell'IRPEF a finalità di interesse generale, tra cui Terzo settore, ricerca scientifica e sanitaria, università e altri beneficiari previsti dalla legge. L'articolo 1, comma 24, della legge 30 dicembre 2025, n. 199 ha innalzato il tetto di spesa da 525 a 610 milioni di euro annui dal 2026, modificando l'articolo 1, comma 154, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Nel testo bollinato del disegno di legge di bilancio 2027 non è previsto un ulteriore adeguamento del limite.

2. Evidenze quantitative: edizione 2025

Secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, l'edizione 2025 presenta i seguenti valori:

Indicatore	Edizione 2025
Firme complessive	18.460.316
Incremento rispetto all'edizione 2024	+496.190 (+2,8%)
Scelte espresse	15.744.457
Scelte generiche	2.715.859
Enti ammessi al contributo	96.540
Risorse corrispondenti alle scelte	€ 633.299.586,82
Tetto di spesa vigente	€ 610.000.000,00
Differenziale rispetto al tetto	**€ 23.299.586,82 (3,82%)**

Il differenziale corrisponde al 3,82% del limite vigente e al 3,68% delle risorse teoricamente spettanti. Il coefficiente di attribuzione risultante dal tetto è, pertanto, pari a circa il 96,32%.

3. Andamento storico e rischio di persistenza del disallineamento

Corrisponde a € 183.623.135,82 la somma degli sforamenti registrati nelle edizioni 2017–2025, con la sola eccezione del 2021, quando il valore delle risorse erogabili è rimasto al di sotto del tetto. Il maggiore scostamento annuale è quello del 2024: € 78.959.199 a fronte di un limite di € 525 milioni. Nel 2023 lo sforamento è stato pari a € 27.968.401 e nel 2025 a € 23.299.586,82, nonostante l'innalzamento del tetto a € 610 milioni.

VITA Società Editoriale S.p.A. impresa sociale Sede legale e amministrativa: via Giovanni Bovio, 6, 20159 Milano • t. +39 02 40703333 • info@vita.it • vita.it • Partita IVA, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi 11273390150 • Capitale sociale € 702.101,96 i.v.

Le proiezioni contenute nel documento, a legislazione invariata, indicano possibili scostamenti di € 25.163.553,77 nel 2026, € 27.176.638,07 nel 2027 e € 29.350.769,11 nel 2028. Si tratta di stime previsionali, non di importi definitivamente accertati né di una quantificazione degli oneri della misura qui proposta.

4. Richiesta prioritaria: assegnazione integrale delle risorse corrispondenti alle scelte

VITA, insieme alle 59 organizzazioni aderenti alla campagna «5 per mille, ma per davvero» (elenco in **appendice I**), chiede in via prioritaria che la Legge di Bilancio 2027 garantisca l'integrale attribuzione delle risorse corrispondenti alle scelte dei contribuenti. Il 5 per mille è una promessa di partecipazione: il cittadino indica una destinazione precisa e deve poter confidare che quella decisione sia rispettata. Un limite di spesa che impone una riduzione proporzionale degli importi destinati agli enti indebolisce questo rapporto fiduciario e la capacità delle organizzazioni di programmare servizi e attività di interesse generale.

La proposta principale è quindi il superamento strutturale del tetto nella parte in cui impedisce l'assegnazione integrale delle somme corrispondenti alle scelte. In **Appendice II** è riportato il testo normativo, con relazione illustrativa e tecnica. Il testo prevede la quantificazione annuale del differenziale e interventi di razionalizzazione della spesa, con misure di salvaguardia per i diritti sociali fondamentali. Il meccanismo di copertura dovrà essere oggetto di verifica tecnica nell'iter parlamentare.

5. Richiesta subordinata: incremento del tetto di 50 milioni di euro annui

Qualora non fosse possibile introdurre già con la manovra un meccanismo di assegnazione integrale, VITA chiede, in subordine, l'incremento immediato e permanente di 50 milioni di euro annui del tetto di spesa, da 610 a 660 milioni di euro a decorrere dal 2027. Rispetto alle scelte dell'edizione 2025, pari a € 633.299.586,82, il nuovo limite consentirebbe di coprire integralmente il valore di quell'edizione e di evitare nuovi scostamenti negli anni successivi.

La formulazione emendativa, in questo caso, sarebbe:

> *<<All'articolo 1, comma 154, quinto periodo, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le parole: «di 610 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026» sono sostituite dalle seguenti: «di 610 milioni di euro per l'anno 2026 e di 660 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027».*

Gli oneri della misura subordinata sono pari a 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2027 e richiedono un'idonea copertura finanziaria, da individuare nell'ambito dell'esame parlamentare, anche attraverso un confronto con il Ministero dell'economia e delle finanze e la Ragioneria generale dello Stato. Le due proposte hanno carattere alternativo: l'incremento fisso costituisce una soluzione di ripiego rispetto all'integrale attribuzione delle scelte.

6. Richiesta alla Commissione e l'Osservatorio sull'impatto del 5 per Mille

Si chiede alla V Commissione Bilancio della Camera di audire una delegazione di VITA e di acquisire la presente memoria, comprensiva della proposta normativa in Appendice, nell'ambito dell'istruttoria parlamentare sul disegno di legge di bilancio 2027. Si invita la Commissione a valutare in via prioritaria il meccanismo di assegnazione integrale e, ove questo non possa essere recepito, l'aumento del tetto di 50 milioni di euro annui.

A sostegno del confronto, VITA segnala la costituzione di un Osservatorio sull'impatto del 5 per mille promosso con Fondazione Terzjus e Università LUMSA, volto ad approfondire anche gli effetti delle risorse derivate dal 5 per Mille sull'economia sociale.

APPENDICE I - Le organizzazioni promotrici della campagna

VITA con

Acli Aps · ActionAid International Italia Ets · Ageop Ricerca – Odv · Agesci Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani · Aic Associazione Italiana Celiachia Aps · Aics – Associazione Italiana Cultura Sport Ets – Aps · Ail Associazione Italiana contro le Leucemie – linfomi e mieloma Ets · Anffas Nazionale Aps Ets · Associazione Italiana Sclerosi Multipla – Aism Aps Ets anche per conto di Fism Ets · Assifero · Casa Ronald McDonald Italia Ets · Cbm Italia Ets · Centro Sportivo Italiano Aps · Cesvi Ets · Ciai Ets · Comitato Italiano Unicef Fondazione Ets · Comunità Papa Giovanni XXIII Ets · Consorzio Nazionale Cgm · Consorzio Idee in Rete · Coopi Ets · Emergency Ong Ets · Federazione Alzheimer Italia Ets · Federsolidarietà Confcooperative · Fish Ets – Federazione Italiana per i diritti delle persone con disabilità e famiglie · Fondazione Airc per la ricerca sul cancro Ets · Fondazione Ant Franco Pannuti Ets · Fondazione Avsi Ets · Fondazione Banco Alimentare Ets · Fondazione Cave Canem Ets · Fondazione della Comunità Salernitana Ets · Fondazione Don Carlo Gnocchi Ets · Fondazione Dynamo Camp Ets · Fondazione Libellula · Fondazione Mario Diana Ets · Fondazione Lega del Filo d'Oro Ets – Ente Filantropico · Fondazione Opera San Francesco per i Poveri Ets · Fondazione Progetto Arca Ets · Fondazione S.O.S. Il Telefono Azzurro Ets · Fondazione Telethon Ets · Fondazione Terre des Hommes Italia Ets · Fondazione Umberto Veronesi Ets · Fondazione Vincenzo Casillo Ets · Fondo Filantropico Italiano Ets · Greenpeace Italia · Intersos Organizzazione Umanitaria Ets · Junior Achievement Italia Ets · Lav – Lega Anti Vivisezione Ets · Legacoopsociali · Legambiente Nazionale – Aps – Rete Associativa – Ets · Medici Senza Frontiere Ets · Missioni Don Bosco Valdocco Ets · Movimento Cristiano Lavoratori – Mcl Ets · Pio Istituto Dei Sordi – Ente Filantropico Ets · Save the Children Italia Ets · Siscos · Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo – Ets · Uildm Direzione Nazionale Odv Ets · Uneba Lombardia · Wwf Italia Ets

VITA Società Editoriale S.p.A. impresa sociale Sede legale e amministrativa: via Giovanni Bovio, 6, 20159 Milano • t. +39 02 40703333 • info@vita.it • vita.it • Partita IVA, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi 11273390150 • Capitale sociale € 702.101,96 i.v.

APPENDICE II – Proposta normativa per l'assegnazione integrale del 5 per mille

(Disposizioni per l'integrale attribuzione delle scelte dei contribuenti in materia di 5 per mille)

1. A decorrere dall'anno 2027, le risorse corrispondenti alle scelte dei contribuenti relative alla destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'articolo 1, comma 154, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 sono integralmente attribuite alle finalità e ai soggetti individuati dalla legislazione vigente, senza applicazione di limiti massimi di spesa che comportino la riduzione proporzionale degli importi spettanti agli enti beneficiari.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, determinati annualmente in misura pari alla differenza tra l'ammontare complessivo delle risorse corrispondenti alle scelte dei contribuenti e le risorse autorizzate a legislazione vigente, si provvede mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 30 giugno di ciascun anno, sono adottati i provvedimenti regolamentari e amministrativi necessari ad assicurare minori spese di importo corrispondente al predetto differenziale. Qualora tali provvedimenti non siano adottati o assicurino risparmi inferiori all'importo necessario, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro il 15 settembre del medesimo anno, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, sono disposte ulteriori misure di riduzione della spesa, in misura idonea ad assicurare la copertura integrale degli oneri, salvaguardando le prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, con particolare riguardo alla tutela della salute e dell'istruzione, nonché le misure destinate ai contribuenti economicamente più deboli e alle famiglie.

Relazione illustrativa

L'emendamento introduce un meccanismo strutturale volto a garantire l'integrale attribuzione delle risorse corrispondenti alle scelte dei contribuenti in materia di 5 per mille, superando l'attuale limite massimo di spesa, che può determinare una riduzione proporzionale degli importi spettanti agli enti beneficiari.

Il 5 per mille costituisce una delle principali applicazioni del principio di sussidiarietà fiscale, consentendo ai cittadini di destinare una quota della propria imposta sul reddito delle persone fisiche a soggetti impegnati nello svolgimento di attività di interesse generale, tra cui gli enti del Terzo settore, gli enti della ricerca scientifica e sanitaria, le università, gli enti gestori delle aree protette, i comuni e gli altri soggetti individuati dalla normativa vigente.

I risultati dell'edizione 2025, pubblicati nel maggio 2026, confermano la crescita dell'adesione dei contribuenti e mostrano l'insufficienza di un tetto di spesa fisso. Le firme complessive sono state 18.460.316, con un incremento di 496.190 unità rispetto all'edizione precedente, pari al 2,8 per cento. Le scelte espresse sono state 15.744.457, mentre le scelte generiche si sono attestate a 2.715.859. Gli enti ammessi al contributo sono stati 96.540.

Sulla base dei dati aggregati disponibili, a fronte di un tetto di spesa pari a 610 milioni di euro, l'ammontare complessivo delle risorse corrispondenti alle scelte dei contribuenti per l'edizione 2025 è pari a 633.299.586,82 euro. Lo sforamento risulta quindi pari a 23.299.586,82 euro, corrispondente al 3,82 per cento del tetto vigente.

VITA Società Editoriale S.p.A. impresa sociale Sede legale e amministrativa: via Giovanni Bovio, 6, 20159 Milano • t. +39 02 40703333 • info@vita.it • vita.it • Partita IVA, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi 11273390150 • Capitale sociale € 702.101,96 i.v.

Tabella A. Risultati dell'edizione 2025 del 5 per mille.

Indicatore	Dato
Firme complessive	18.460.316
Variazione rispetto all'edizione 2024	+496.190 (+2,8%)
Scelte espresse	15.744.457
Scelte generiche	2.715.859
Enti ammessi al contributo	96.540
Tetto di spesa vigente	€ 610.000.000
Risorse corrispondenti alle scelte	€ 633.299.586,82
Sforamento	€ 23.299.586,82
Incidenza dello sforamento sul tetto	3,82%

Fonte: elaborazione su dati dell'Agenzia delle entrate e sui dati aggregati dell'edizione 2025.

Il dato dimostra che l'incremento di 85 milioni di euro disposto dalla legge di bilancio 2026 rispetto al precedente limite di 525 milioni di euro, pur avendo ridotto il differenziale rispetto all'edizione 2024, non è stato sufficiente ad assicurare l'integrale attribuzione delle somme corrispondenti alle scelte dei contribuenti. L'innalzamento una tantum della dotazione non elimina pertanto il disallineamento strutturale tra il limite di spesa e il valore effettivo delle preferenze espresse.

L'analisi degli importi evidenzia inoltre che l'applicazione del tetto ha determinato, per l'edizione 2025, un coefficiente di riduzione uniforme. Rispetto all'importo teoricamente spettante in assenza di limite, gli enti hanno percepito complessivamente circa il 96,32 per cento delle risorse, con una quota non attribuita pari a circa il 3,68 per cento dell'importo teorico.

L'andamento storico conferma che il fenomeno non è episodico. Nel periodo 2017-2025 il differenziale cumulato tra le somme corrispondenti alle scelte e i tetti di spesa vigenti è pari a 183.623.135,82 euro. Lo sforamento è stato pari a 9 milioni di euro nel 2017, 13,68 milioni nel 2018, 23,44 milioni nel 2019, 2,97 milioni nel 2020, 4,30 milioni nel 2022, 27,97 milioni nel 2023, 78,96 milioni nel 2024 e 23,30 milioni nel 2025. Solo nel 2021 le somme erogabili sono rimaste al di sotto del limite autorizzato.

Tabella B. Andamento del tetto e delle risorse corrispondenti alle scelte dei contribuenti.

Edizione	Tetto di spesa	Risorse erogabili	Sforamento	Incidenza
2017	€ 500.000.000	€ 509.000.000	€ 9.000.000	1,80%
2018	€ 500.000.000	€ 513.681.366	€ 13.681.366	2,74%
2019	€ 500.000.000	€ 523.439.847	€ 23.439.847	4,69%
2020	€ 510.000.000	€ 512.972.078	€ 2.972.078	0,58%
2021	€ 520.000.000	€ 508.000.000	—	—
2022	€ 525.000.000	€ 529.302.658	€ 4.302.658	0,82%
2023	€ 525.000.000	€ 552.968.401	€ 27.968.401	5,33%
2024	€ 525.000.000	€ 603.959.199	€ 78.959.199	15,04%
2025	€ 610.000.000	€ 633.299.586,82	€ 23.299.586,82	3,82%

Fonte: elaborazione sui dati aggregati 2017-2025.

VITA Società Editoriale S.p.A. impresa sociale Sede legale e amministrativa: via Giovanni Bovio, 6, 20159 Milano • t. +39 02 40703333 • info@vita.it • vita.it • Partita IVA, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi 11273390150 • Capitale sociale € 702.101,96 i.v.

Le proiezioni contenute nei dati aggregati, elaborate assumendo la prosecuzione della crescita delle risorse complessivamente destinate dai contribuenti, stimano uno sforamento pari a **25.163.553,77 euro nel 2026**, **27.176.638,07 euro nel 2027** e **29.350.769,11 euro nel 2028**, per un differenziale complessivo nel triennio pari a 81.690.960,94 euro. Tali valori hanno natura previsionale e sono riportati esclusivamente per rappresentare la possibile persistenza del fenomeno in assenza di un meccanismo strutturale di adeguamento.

Tabella C. Andamento del tetto nei prossimi tre anni

Anno	Tetto previsto	Sforamento	Risorse totali previste	Incidenza sforamento sul tetto
2026	610.000.000 €	25.163.553,77 €	635.163.553,77 €	8,00%
2027	610.000.000 €	27.176.638,07 €	637.176.638,07 €	8,00%
2028	610.000.000 €	29.350.769,11 €	639.350.769,11 €	8,00%
Totale sforamento 2026-2028		81.690.960,94 €		
Totale sforamento 2017-2028		265.314.097 €		

Fonte: elaborazione sui dati incidenza media sforamento 2024-2026.

Il comma 1 stabilisce pertanto il principio dell'integrale attribuzione delle risorse corrispondenti alle scelte dei contribuenti, evitando che l'applicazione di un tetto massimo produca una riduzione proporzionale delle somme spettanti agli enti. Il comma 2 introduce un meccanismo annuale di copertura finanziaria: in via prioritaria mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica e, in caso di insufficienza, mediante ulteriori misure di riduzione della spesa, con il coinvolgimento delle Commissioni parlamentari competenti e la salvaguardia dei diritti sociali fondamentali, dei contribuenti economicamente più deboli e delle famiglie.

La crescita delle scelte espresse, a fronte della sostanziale stabilità delle scelte generiche, conferma la volontà dei contribuenti di indirizzare consapevolmente la propria preferenza verso organizzazioni specifiche.

Relazione tecnica

Il comma 1 determina nuovi o maggiori oneri di carattere variabile, corrispondenti, per ciascuna annualità, alla differenza tra l'ammontare complessivo delle risorse derivanti dalle scelte dei contribuenti relative al 5 per mille e le risorse autorizzate a legislazione vigente.

Sulla base dei dati aggregati riferiti all'edizione 2025, a fronte di un tetto di spesa pari a 610.000.000 euro, l'ammontare delle risorse corrispondenti alle scelte dei contribuenti è pari a 633.299.586,82 euro. Il fabbisogno aggiuntivo assunto come dato consuntivo di riferimento è pertanto pari a 23.299.586,82 euro.

La quantificazione dell'onere a decorrere dal 2027 non può essere determinata in misura fissa, poiché dipende dall'ammontare delle scelte effettuate dai contribuenti e dal relativo valore finanziario. L'onere effettivo dovrà quindi essere accertato annualmente sulla base dei dati definitivi elaborati dall'Agenzia delle entrate. Il dato relativo al 2025 costituisce il più recente parametro consuntivo disponibile e non rappresenta un limite massimo di spesa.

Nel periodo 2017-2025 il differenziale cumulato tra le risorse corrispondenti alle scelte dei contribuenti e i tetti di spesa vigenti è pari a 183.623.135,82 euro. Le proiezioni riportate nei dati aggregati stimano, a legislazione invariata, un differenziale pari a 25.163.553,77 euro nel 2026, 27.176.638,07 euro nel 2027 e 29.350.769,11 euro nel 2028. Tali stime, basate su ipotesi previsionali, non sono utilizzate per una quantificazione rigida dell'autorizzazione di spesa, ma evidenziano la possibile dimensione finanziaria del fenomeno.

Il comma 2 individua un meccanismo di copertura annuale. Entro il 30 giugno di ciascun anno devono essere adottati provvedimenti di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica idonei a produrre risparmi di importo corrispondente al differenziale accertato. Qualora i risparmi conseguiti risultino insufficienti, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dalla disposizione dispone ulteriori misure di riduzione della spesa. Il decreto è adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari.

La clausola di salvaguardia prevista dal comma 2 esclude che le misure di copertura possano compromettere le prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, con particolare riguardo alla salute e all'istruzione, nonché le misure destinate ai contribuenti economicamente più deboli e alle famiglie.

VITA Società Editoriale S.p.A. impresa sociale Sede legale e amministrativa: via Giovanni Bovio, 6, 20159 Milano • t. +39 02 40703333 • info@vita.it • vita.it • Partita IVA, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi 11273390150 • Capitale sociale € 702.101,96 i.v.

APPENDICE III – Proposta normativa per l'incremento del tetto del 5 per mille

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

Art. 9-bis

(Incremento delle risorse destinate alla liquidazione della quota del cinque per mille dell'IRPEF)

1. All'articolo 1, comma 154, quinto periodo, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le parole: «di 610 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026» sono sostituite dalle seguenti: «di 610 milioni di euro per l'anno 2026 e di 660 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027, si provvede ai sensi dell'articolo 137, comma 2-bis.

Conseguentemente, all'articolo 137, apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Il fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è ridotto di 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027.»;

b) alla rubrica, sopprimere le parole: «Rifinanziamento di».

Relazione illustrativa

L'emendamento incrementa di 50 milioni di euro annui, a decorrere dal 2027, le risorse destinate alla liquidazione della quota del cinque per mille dell'IRPEF, elevando il relativo limite di spesa da 610 a 660 milioni di euro.

La proposta intende ridurre il divario tra il valore delle scelte espresse dai contribuenti e le somme effettivamente attribuite agli enti beneficiari, che si determina quando l'ammontare complessivo delle destinazioni supera il tetto previsto dalla legislazione vigente.

Secondo i dati riportati nella memoria presentata da VITA alla V Commissione della Camera, nell'edizione 2025 hanno espresso la propria scelta 18.460.316 contribuenti, per un valore complessivo di 633,3 milioni di euro, superiore di 23,3 milioni rispetto al limite di 610 milioni previsto a decorrere dal 2026.

L'incremento proposto consentirebbe pertanto di adeguare le risorse disponibili al valore delle destinazioni registrate nelle ultime annualità, prevedendo un margine rispetto a un eventuale ulteriore aumento delle scelte.

La misura mira a rafforzare il cinque per mille quale strumento di partecipazione dei cittadini al finanziamento delle attività di interesse generale e ad assicurare maggiore continuità e stabilità alle risorse destinate agli enti beneficiari, a sostegno delle attività sociali, sanitarie, assistenziali e di ricerca.

Relazione tecnica

La proposta modifica l'articolo 1, comma 154, quinto periodo, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, incrementando l'autorizzazione di spesa per la liquidazione della quota del cinque per mille dell'IRPEF da 610 a 660 milioni di euro annui a decorrere dal 2027.

VITA Società Editoriale S.p.A. impresa sociale Sede legale e amministrativa: via Giovanni Bovio, 6, 20159 Milano • t. +39 02 40703333 • info@vita.it • vita.it • Partita IVA, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi 11273390150 • Capitale sociale € 702.101,96 i.v.